

LA DECISIONE Caos aumenti, la Regione concede un mese in più per pagare

Nuova proroga sul bollo auto Il termine slitta al 28 febbraio

→ Dopo la confusione e i problemi legati all'aumento delle tariffe, la Regione concede un'altra proroga agli automobilisti piemontesi che hanno visto scadere il bollo auto al 31 dicembre. Il termine per pagare era fissato in origine per il 31 gennaio (entro un mese, come accade di norma), poi è stato portato al 16 febbraio e ora prolungato fino al 28 febbraio, per decisione del vicepresidente Aldo Reschigna. Il nuovo slittamento della scadenza arriva in seguito al pasticcio che ha impedito il pagamento della tassa fino a martedì scorso. Gli aumenti (dal 6 al 10% per gli autoveicoli sopra i 53 kilowatt) erano stati approvati dal Consiglio regionale a ridosso di Natale, un margine troppo stretto perché gli uffici riuscissero ad aggiornare per l'inizio di gennaio il sistema telematico collegato alla ri-



Proroga per pagare il bollo auto scaduto a dicembre

scossione del bollo. A moltiplicare il caos, gli avvisi sono arrivati a casa degli automobilisti ancora con il vecchio importo e con un asterisco a segnalare che la cifra avrebbe potuto variare al momento del saldo. La Re-

gione è così corsa ai ripari, decidendo di concedere un mese di tempo in più e mettendo a disposizione le tariffe aggiornate sulla pagina iniziale del proprio sito Internet istituzionale. Per conoscere quanto bisognerà

pagare esattamente, basta così consultare la tabella che si apre attraverso un link, verificando sul libretto di circolazione il numero di kilowatt e la categoria di emissione di inquinanti.

[a.g.]

IN SALA ROSSA Rinviata di una settimana l'approvazione della delibera. La Lega: «Più chiarezza»

Rifiuti, il bollettino della Tari ora si fa in otto La prima rata in scadenza tra marzo e aprile

→ L'annuncio era arrivato prima di Natale e doveva essere il "regalo" con cui Palazzo Civico ratificava ai torinesi l'impossibilità di ridurre il carico fiscale alla voce Tari. Leggasi, "imposta sui rifiuti" che nell'arco di tre anni ha cambiato altrettanti nomi per ripresentarsi sempre più gravosa. Saranno sempre 205 milioni come nel 2014 quelli del prelievo dall'immondizia ma la discussione in Sala Rossa è rimandata insieme al provvedimento con cui l'assessore Passoni ha portato da cinque a otto rate il pagamento dilazionato per le circa 75mila utenze "non domestiche" e da tre a quattro quelle per le 450mila utenze "domestiche" della città. L'unica certezza è che si pagherà quanto l'anno passato.

Con un centinaio di emendamenti «ostruzionistici» della Lega Nord la delibera è stata rinviata di una settimana. «Volevamo capirci di più, specie per quanto con-



Discussione in Comune sulla tassa rifiuti

cerne l'applicazione di sanzioni ad eventuali ritardatari» spiega il capogruppo del Carroccio, Fabrizio Ricca. Rinviata anche la discussione appena accennata nel corso della mattina, con un'interpellanza discussa tra l'assessore Gianguido Passoni e il vicepresidente del consiglio comunale Silvio Magliano sui pagamenti giunti nei giorni immedia-

tamente successivi alla scadenza e non riconducibili a comportamenti errati dell'utente, «per cui non saranno applicate sanzioni» ma «non esiste un unico criterio definito».

La nuova rateizzazione tornerà in aula la prossima settimana insieme alla delibera e prevede otto rate con acconto e prima scadenza al 20 marzo per commercianti

e artigiani, che pagheranno tra il 60 e il 70% delle tariffe dell'anno precedente, con l'ultima bolletta programmata al 30 novembre. Diversa la distribuzione prevista per le famiglie cui arriverà il primo bollettino da pagare entro il 30 aprile, con una rata intermedia e una doppia finestra per il saldo dell'imposta, con gli appuntamenti di novembre e dicembre. L'acconto sarà del 40%. L'unica riduzione prevista al momento riguarderebbe chi lo scorso anno ha pagato un po' di più, ovvero, quell'eccedenza stimata da Palazzo Civico in 1 milione e 490mila euro. Un "surplus" da ripartire tra imprese e utenze domestiche che sarà detratto con la prossima cartella della Tari e permetterà un doppio risparmio, all'utente che non sarà costretto ad una lunga pratica per vedersi rimborsato il dovuto e al Comune che potrà sottrarlo dal primo acconto.

Enrico Romanetto

APPUNTAMENTO Un ricco calendario di incontri all'Urban Center sui cambiamenti della città

Torino festeggia 20 anni di trasformazioni

→ Torino festeggia il suo piano regolatore e vent'anni di trasformazioni che l'hanno resa «capitale universitaria, di cultura e di innovazione». Lo ha detto il sindaco, Piero Fassino, presentando all'Urban Center il programma di eventi organizzato per l'occasione. Un ricco calendario di incontri con architetti, progettisti ed esperti per riflettere sul passato e immaginare il futuro. Perché, afferma l'assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo, «abbiamo davanti tante altre trasformazioni». Il cartellone di iniziative si intitola "Torino è un'altra città" e prevede una lunga serie di incontri «pensati - spiega Lo Russo, presidente del

rinnovato Urban Center Metropolitano - per accorciare le distanze tra la trasformazione e i cittadini, mettendoli al centro del confronto e portando sul territorio appuntamenti e animazioni».

Il primo incontro sarà il 25 febbraio sul Museo Ettore Fico, uno degli ultimi musei nati in città, con il direttore Andrea Busto e l'architetto Alex Cepernich. Seguiranno appuntamenti ad hoc per illustrare la costruzione di alcuni edifici e alcuni progetti di riqualificazione che hanno già segnato la storia di questi ultimi decenni, come il Campus Luigi Einaudi (8 aprile), il Parco Dora (14 maggio), la Residenza temporanea

di via San Pio V (24 settembre). Sono in corso di programmazione anche incontri sui due nuovi grattacieli di Torino, la Sede unica della Regione e il Centro direzionale di Intesa San Paolo, sul nuovo Centro direzionale Lavazza e il Polo del '900. «Una delle peculiarità del Piano regolatore di Torino, firmato 20 anni fa da Vittorio Gregotti e Augusto Cagnardi - aggiunge Lo Russo - è quello di aver occupato solo aree dismesse, mai aree verdi. Una scelta politica che ha contribuito a cambiare la città nel segno di un recupero della sua storia, difendendo ambiente e geografia cittadina».

[en.rom.]

ADUSBEF

Padri separati: come evitare il conflitto sulle spese extra

L'attuale periodo di crisi coinvolge l'intero tessuto sociale, anche la realtà delle coppie separate, con conseguenze sulla gestione del ménage familiare. Negli ultimi anni si è sovente parlato dei problemi dei padri separati, che spesso si trovano in una situazione di difficoltà o impossibilità economica a fare fronte agli impegni, e, comunque, in molti casi si sentono dei veri e propri bancomat, interpellati dal coniuge anche solo per il pagamento di un farmaco da banco e, alcune volte, destinatari di ricevute fiscali per spese mai concordate.

Spiega l'Avv. Alessia Deambrogio, legale dell'Adusbef: «I padri si trovano spesso a non riuscire a sostenere tutti i costi che una separazione, nel lungo periodo, comporta: le rate del mutuo gravante sulla casa coniugale (al 50% se la casa è cointestata o addirittura al 100% se di loro proprietà esclusiva), nei casi in cui l'immobile viene assegnato alla moglie coaffidataria della prole seco convivente; gli oneri di una locazione per la propria sistemazione abitativa che deve essere confacente alle esigenze della prole, ecc. Inoltre, in ossequio all'obbligo di mantenimento dei figli rapportato alla propria capacità eco-

nomica, vi è da considerare il contributo in favore dei figli (che viene stabilito tra le parti consensualmente oppure, in difetto, dal giudice), oltre alla corresponsione pro quota (di norma il 50%, salvo diverso accordo) delle spese c.d. extra (non rientrano nell'assegno di mantenimento): spese mediche non coperte dal SSN, scolastiche, ludico-sportive, odontoiatriche, vacanze...».

La questione delle spese extra è motivo di frequente disaccordo tra i genitori e dà spesso origine ad un contenzioso, in quanto i padri lamentano, in taluni casi, di essere destinatari di richieste economiche da parte del coniuge, non corredate da giustificativi di sorta, oppure dietro semplice presentazione di ricevute relative a spese sostenute senza esserne neppure stati informati.

«Le lamentele dei padri sono in taluni casi fondate - commenta l'Avv. Alessia Deambrogio - in quanto a causa di una situazione di persistente incomunicabilità tra coniugi (rancori o a volte anche imbarazzo o timore della moglie di farne richiesta al marito), non è ancora prassi consolidata quella di concordare le singole spese, soprattutto quelle straordinarie di una certa rilevanza economica. Sovente all'origine del contenzioso non vi è soltanto il disaccordo in merito all'importo di spesa, ma all'opportunità o meno di sostenere tale onere. Compito degli avvocati è pertanto quello di far ragionare i propri assistiti, nel primario interesse dei minori, dando loro ogni chiarimento in merito, così da evitare che le parti diano corso, per carenza di nozioni o per pura ripicca, ad un contenzioso giudiziale».



Avv. Alessia Deambrogio

Il primo modo per non essere truffati è conoscere i propri diritti!



ADUSBEF PIEMONTE
L'Associazione per la tutela dei diritti dei Consumatori



Moncalieri (TO) - Via San Vincenzo n. 5
(aperto dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20)

T. 011.6279720

adusbefpiemonte@gmail.com
adusbefpiemonte.com